



**Pattuglia Balcani**  
PROGETTO SARAJEVO



## **STORIA E PROSPETTIVE DELLA COOPERATIVA DI LAVORO DI DONNE DI SARAJEVO "SUADA DILBEROVIC"**

**coop "Suada Dilberovic"**

**Presidente: Esmā Palic'**

**Direttrice di laboratorio: Bohumila Prasovic'**

**Via Zagrebacka, 18**

**71000 Sarajevo**

**tel-fax 00387 33 523968**

**tel. 0038 66 182381**

La storia della cooperativa "Suada Dilberovic" - in ricordo della prima donna uccisa a Sarajevo: 5 aprile 1992, data in cui inizia l'assedio della città - ha le sue origini negli anni della guerra e dell'assedio della capitale bosniaca.

Nella paura, nella penuria dell'assedio totale di Sarajevo, si costituiscono dei gruppi di auto-aiuto di donne che lavorando nei rifugi su materiali riciclati, si dedicano al ricamo tradizionale ed alla maglieria a mano.

In quei giorni di morte nasce e si costituisce il nucleo di donne che fonderà, a guerra finita da poco, la cooperativa di lavoro di donne "Suada Dilberovic".

E' con l'aiuto di città italiane come Brescia, Bolzano, Trieste, di associazioni di volontariato e femminili, di cooperative italiane, che la cooperativa, in questi quattro anni, riesce a stabilizzarsi, crescere, superare crisi e cominciare a vendere i propri manufatti.

I manufatti della coop si rifanno ad un sapere tanto tradizionale quanto diffuso delle donne di Bosnia: ricamo e maglieria a mano.

Saperi informali che sono stati trasformati in organizzazione del lavoro, in qualità della produzione, in conoscenze del mercato ed attualità di design.

Oltre alle associazioni, singole donne - giornaliste, stiliste, insegnanti - hanno fiancheggiato con ogni tipo di aiuto il cammino della coop.

La coop "Suada Dilberovic" è stata, nella sua origine, costituita da gruppi di donne emarginate, profughe, reduci dalle pulizie etniche, in una società dominata dai clan nazionalisti che hanno voluto la guerra ed hanno prolungato nel dopoguerra un dominio sulla società pressochè indisturbato. Una società dove la famiglia è di tipo patriarcale e dove dignità, diritti, persona della donna vengono ritenuti parte di una cultura estranea, fors'anche nemica.

Mentre si sono sprecati a piene mani gli aiuti umanitari, e si è dato spazio a progetti velleitari, essendo in corso anche oggi pratiche di corruzione che hanno rafforzato e rafforzano i clan nazionalisti, la cooperativa Suada Dilberovic si è battuta nel suo costituirsi e prodursi contro il lavoro nero, il lavoro a domicilio, l'emarginazione femminile, la deresponsabilizzazione delle fasce povere, l'assistenzialismo.



**Pattuglia Balcani**  
PROGETTO SARAJEVO



La cooperativa rimane un esempio di lotta concreta, quotidiana e di prospettiva della donna e della democrazia in una terra di infelicità e lutti come i Balcani.

**L'art. 1 dello Statuto della cooperativa recita che non vi è differenza alcuna tra le socie, di religione, di nazione, di pensiero politico. Le socie della coop sono serbe, musulmane, croate.**

Il mercato dei prodotti della coop di donne sarajevite è il mercato italiano. Le principali fonti di vendita sono costituite da stand di promozione-vendita che vengono allestite a seconda delle occasioni dalle socie della coop – in collaborazione con gruppi di locali di donne e con l'aiuto, spesso, di amministrazioni cittadine – e dalla rete di solidarietà, amicizie, rapporti sociali ed associativi che permettono alla coop di collocare i propri prodotti.

Nei Balcani immiseriti dal più lungo e iniquo dopoguerra non vi è possibilità di mercato.

### **Ruolo delle cooperative, delle scuole, delle associazioni di volontariato, dei comitati per la pace, degli Enti Locali**

Le cooperative italiane e i soggetti del volontariato, possono e debbono avere un ruolo particolare nel rapporto con la cooperativa di Sarajevo. E' una occasione di collaborazione concreta. Coop, associazioni, scuole, i comitati per la pace, Comuni, commissioni pari opportunità, debbono sapere che solo con una battaglia democratica e di eguaglianza come quella che sta facendo la cooperativa "Suada Dilberovic" potrà essere garantita la pace.

E' un momento delicato per la coop che sta acquistando tecnologia e sta investendo nella formazione delle socie più giovani.

La campagna "oggetti natalizi" e collezione "inverno 2000" della coop sarajevita, sta dentro la ricerca di risorse per il salto di qualità della cooperativa, secondo le linee sopra tracciate.

**Gli anni di preparazione, lavoro, dura coerenza della cooperativa di lavoro di donne Suada Dilberovic, hanno contribuito al timido processo democratico dei Balcani che ora prende prospettive concrete anche in Bosnia Erzegovina, dopo l'evoluzione della situazione in Serbia e dopo la modificazione sostanziale della situazione in Croazia.**